Anno LXV - N. 11 - Novembre 2026 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Expedition en abonnement postal - Una copia € 1,55 - Tassa pagata - Taxe Perçue - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

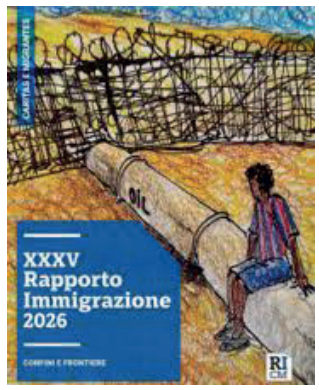
Il dialogo tra generazioni

"Stare nel mondo. Giovani e anziani dell'Italia longeva e multiculturale" è il titolo del volume pubblicato da "Il Mulino", curato da Fabio Introini, Delfina Licata e Cristina Pasqualini e presentato al Senato lo scorso ottobre su iniziativa dell'Istituto Toniolo e della Fondazione Cei Migrantes, in collaborazione con l'Istat.
La ricerca racconta un Paese attraversato da profondi cambiamenti demografici, sociali e culturali.
Per i curatori "L'Italia contemporanea sta vivendo una delle più profonde trasformazioni della propria storia recente. L'invecchiamento della popolazione, la persistente denatalità, la crescente mobilità interna e internazionale, l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza, la diffusione di forme sempre più articolate di appartenenza culturale e territoriale e il progressivo allungamento della vita stanno modificando gli equilibri demografici, sociali e culturali del paese".
Circa l'invecchiamento poi il confronto con i dati degli anni Ottanta è preoccupante: allora si contavano poco più di 52 anziani ogni 100 giovani mentre oggi il rapporto supera quota 140, arrivando in alcuni casi a oltre 157 over 65 ogni 100 giovani tra i 18 e i 34 anni.
Gli anziani oggi rappresentano il 24,3% della popolazione italiana, mentre i giovani si fermano al 17,5%.
Il volume cerca anche di comprendere come giovani e anziani vivano questa trasformazione, scegliendo come osservatorio privilegiato la relazione tra nonni e nipoti.
I giovani parlano di precarietà lavorativa, difficoltà di scelta, ansia e bisogno di certezze. Gli anziani, invece, indicano come priorità la salute, l'autonomia e le relazioni significative. "I giovani hanno bisogno di stabilità per poter costruire il futuro; gli anziani hanno bisogno di autonomia e relazioni per continuare a sentirsi parte del presente".
L'Italia descritta dal volume è multiculturale e mobile. Per molti giovani con esperienze di emigrazione il rapporto con i nonni diventa uno spazio di riconciliazione con le proprie radici; per gli expat, persone che decidono di vivere e lavorare in un Paese diverso dal proprio, in modo temporaneo o definitivo, i nonni invece restano i custodi della lingua, della memoria e delle tradizioni familiari.
L'indagine non ha tralasciato l'aspetto religioso. I giovani cattolici sono passati dal 56% al 33,7%, mentre gli anziani rimangono protagonisti della pratica religiosa e del ricordo alla preghiera. "La fede non scompare passando dagli anziani ai giovani: cambia forma". I nipoti riconoscono le differenze che caratterizzano il loro rapporto con la fede rispetto ai loro nonni e comprendono come questo cambiamento possa suscitare dispiacere nelle generazioni più anziane. Talvolta, però, questa distanza viene interpretata dai giovani come espressione di una maggiore libertà di pensiero e di scelta.
L'Italia che cambia, affermano i ricercatori, non può essere però letta come un conflitto tra generazioni. Al contrario, il dialogo tra giovani e anziani rappresenta una risorsa decisiva per affrontare le sfide di un Paese sempre più anziano, multiculturale, mobile e complesso. La vera sfida, essi scrivono, è imparare a "stare nel mondo" e a costruire insieme il futuro. Un'Italia più anziana, più mobile, più multiculturale, più internazionale e più complessa "nella quale il dialogo tra generazioni e tra culture diverse non rappresenta soltanto una possibilità ma una condizione indispensabile".

35° Rapporto Migrazione

"Confini e Frontiere" il tema proposto

Come sempre avviene in tale occasione i curatori Manuela De Marco e Simone Varisco hanno affrontato con quest'ultima edizione 2026 del Rapporto di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, un tema non facile ponendosi l'interrogativo: "Cos'è un confine e cosa una frontiera?"
Perché questo tema? I due organismi della Chiesa italiana spiegano che "viviamo in una stagione storica nella quale si moltiplicano le linee di separazione e si restringono gli spazi dell'incontro. Aumentano i dispositivi di controllo, mentre si indebolisce la capacità di riconoscere l'altro".
Al 1° gennaio 2026 gli stranieri residenti in Italia sono quasi 5,6 milioni (9,4% della popolazione). In un solo anno sono aumentati di circa 188 mila persone (+3,5%), contribuendo in maniera determinante a mitigare il calo demografico in corso in Italia.
Il "Rapporto Immigrazione" 2026 segnala inoltre la moltiplicazione delle barriere fisiche, ma anche dei molti confini socio-economici, culturali ed esistenziali che creano divari nella società.
Nel 2025 i 2,6 milioni di occupati stranieri hanno generato 196 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 9,7% del PIL italiano e versato 12,6 miliardi di IRPEF, ma il reddito medio dei contribuenti stranieri è intorno ai 17.000 euro annui, contro i quasi 27.000 dei nati in Italia. I lavoratori stranieri sono il 10,7% degli occupati



in Italia, ma sono confinati nelle professioni non qualificate e a basso salario (29% contro 8% degli italiani), con pesanti divari retributivi rispetto ai titoli di studio conseguiti; persistono preoccupanti sacche di lavoro nero;

segue a pag. 2

La nuova legge elettorale

Previsto il premio di maggioranza, ma si attende l'esito dei ricorsi

Dopo i vari passaggi nelle due aule, il Parlamento ha approvato in via definitiva con 227 voti a favore e 164 contrari una nuova legge elettorale. Si tratta di un sistema essenzialmente proporzionale ma che assegna cioè i voti ai partiti o alle liste in base ai voti ricevuti, con un premio però di governabilità che scatta quando una coalizione ottiene almeno il 42% dei voti validi sia alla Camera sia al Senato. Al raggruppamento politico che ottiene tale percentuale di voto vengono assegnati 70 deputati e 35 senatori in più. Lo scopo dichiarato è quello di garantire una maggioranza stabile in entrambi i rami del Parlamento. Se invece nessuna coalizione raggiunge la soglia del 42%, la legge elettorale rimane un proporzionale puro.



In ogni caso, nella legge elettorale è stato inserito un tetto massimo di parlamentari: nessuna coalizione potrà avere più di 220 deputati e 113 senatori. Questo meccanismo è stato pensato allo scopo

segue a pag. 2

La nuova legge elettorale

segue da pag. 1

di proteggere le soglie di maggioranza qualificata necessarie per alcuni tipi di votazioni, quali le elezioni del Presidente della Repubblica oppure la riforma della Costituzione. Altra novità della nuova legge è una soglia di sbarramento, cioè una percentuale minima di voti che ogni forza politica deve ottenere per accedere alla ripartizione dei seggi in Parlamento: è necessario infatti ricevere almeno il 3% alle urne o il 10% per le coalizioni. Un'altra novità è l'obbligo di indicare il nome della persona che si intende proporre al Presidente della Repubblica come Premier. Questa prescrizione vale sia per le singole liste, sia per le coalizioni: per queste ultime vale l'indicazione di indicare un solo nome per tutti i partiti che la compongono.
Tra i temi più dibattuti durante l'iter di approvazione della legge elettorale c'è stato quello delle preferenze. Lo legge prevede infatti una sorta di modello ibrido, nel quale i capilista nelle singole circoscrizioni sono bloccati, ma è possibile esprimere preferenze per gli altri candidati. Sulla scheda elettorale, al di sotto del simbolo del partito e del capolista, saranno infatti presenti sei nomi già stampati: l'elettore ha la possibilità di esprimere fino a tre preferenze, barrando con una crocetta i nomi desiderati.
In questa legge elettorale, non è prevista l'alternanza di genere per i capilista. La legge elettorale prevede infine che, per potersi candidare, i partiti che hanno un gruppo parlamentare in almeno una delle due Aule prima del 31 dicembre 2025 non siano tenuti a raccogliere le firme. Per le nuove formazioni politiche invece sono necessarie 6mila firme per circoscrizione per partecipare alle elezioni. Aumenta inoltre da un terzo alla metà il numero delle circoscrizioni nelle quali è necessario candidarsi. La legge riduce poi le ripartizioni della circoscrizione estero - da 4 a 2 alla Camera (Europa – resto del mondo); da 4 a 1 al Senato – e prevede il rinvio all'adozione di un regolamento per modificare il DPR 104/2003 così da garantire maggiore sicurezza e trasparenza del voto all'estero. Il testo, infine, introduce stabilmente il voto fuori sede per chi è domiciliato in posto diverso da quello di residenza da almeno nove mesi per studio, lavoro o salute.
Inoltre, la nuova legge elettorale rende possibile il voto fuorisede nel luogo in cui si è temporaneamente: per farlo è necessario essere lì domiciliati da almeno 9 mesi tre nel caso di persone che sono fuori dal Comune per cure - iscrivendosi entro 30 giorni dalla maturazione dei requisiti e ad almeno 45 giorni dalle elezioni nell'apposito Albo. I numerosi ricorsi presentati dalle opposizioni alla Corte Costituzionale potrebbero apportare alla legge possibili modifiche.

35° Rapporto Migrazione

segue da pag. 1

nella scuola, persistono divari negli apprendimenti e un maggiore rischio di abbandono per gli studenti con background migratorio; il fenomeno dei NEET (Persone comprese tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono inserite in alcun percorso di formazione o tirocinio) è più diffuso tra i giovani con background migratorio (30% contro 17%). La frontiera – si legge nel Rapporto – accentua i problemi: nelle diocesi di frontiera, i problemi occupazionali riguardano il 61,5% degli stranieri (è il 44,7% nelle altre diocesi) e la grave esclusione abitativa il 34,5% (contro il 27,8% nelle altre diocesi). Nel corso della presentazione Caritas Italiana e Fondazione Migrantes hanno indicato anche una serie di priorità politiche che emergono chiaramente dalle evidenze descritte nel Rapporto Immigrazione. Tra le urgenze individuate, l'istituzione di un permesso di soggiorno per "radicamento sociale" e un adeguato finanziamento del Fondo nazionale per le politiche migratorie. Come spiegato nella prefazione al volume "Il confine non è soltanto uno spazio di divisione fisica e valoriale, ma anche di opportunità di vita. È tempo ormai di affrontarne i limiti con decisione e volontà risolutiva: troppe sono ancora le barriere nell'accesso alla scuola e agli alloggi, nelle possibilità occupazionali e di mantenere la regolarità del soggiorno, fino a quelle della segregazione più esplicita. Cogliamo, dunque, l'occasione di questa pubblicazione – questo in estrema sintesi il messaggio della ricerca – per evidenziarli e restituirli alla comunità civile e cristiana con il consueto sguardo propositivo, che vuole essere un invito anche ai decisori politici perché assumano queste evidenze e agiscano".

Il cardinale Re non è più Decano del Collegio Cardinalizio

Originario di Borno è stato stretto collaboratore di Giovanni Paolo II

Il cardinale Giovanni Battista Re, originario di Borno in Valle Camonica, ha compiuto il 30 gennaio scorso 92 anni e per raggiunti limiti di età non è più il decano del Collegio cardinalizio. Papa Leone XIV ha accettato infatti la rinuncia e il porporato camuno diventa così decano emerito. Il Pontefice ha inoltre approvato l'elezione, fatta dai cardinali dell'Ordine dei vescovi, del nuovo decano del collegio cardinalizio: il cardinale Luis Antonio G. Tagle, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione. Il cardinale Re era diventato decano il 18 gennaio 2020 e papa Francesco lo aveva confermato il 7 gennaio 2025, nonostante nei mesi precedenti il porporato avesse espresso il desiderio di ritirarsi. Ma Bergoglio, già molto malato, lo aveva ritenuto una figura fondamentale nella gestione di quel Conclave che il pontefice argentino sentiva come imminente.



Il Cardinale Giovan Battista Re.

Commentando la nomina, il cardinale Re, che è stato tra i più stretti collaboratori di Giovanni Paolo II, aveva detto che si trattava di poca cosa, un ruolo quasi solo simbolico. Non lo era certo il compito di convocare il conclave, durante il quale era indispensabile grande esperienza, capacità di muoversi tra le complessità della Curia, autorevolezza ed anche, cosa che avvenne veramente, la capacità di prevederne la conclusione.
L'8 maggio Re aveva scelto di recarsi a Pompei e davanti ai fedeli riuniti nel santuario espresse l'auspicio che i cardinali arrivassero rapidamente all'elezione del nuovo Pontefice, possibilmente entro quella stessa serata. Poche ore dopo, dal comignolo della Cappella Sistina uscì effettivamente la fumata bianca. Robert Francis Prevost diventava Leone XIV, mentre a Pompei la coincidenza tra la Supplica e l'elezione veniva accolta come un segno provvidenziale. Una sorta di profezia che contribuì ad alimentare ulteriormente la fama del cardinale, già considerato da molti una memoria vivente della Curia romana. Affettuosa e riconoscente la lettera con cui papa Leone ha ringraziato il card. Re: "Penso di non sbagliare dicendo che Lei, Eminenza - scrive il Papa rivolgendosi al cardinale -, è stato ed è uno dei servitori della Santa Sede più conosciuti e stimati".

Una legge che indebolisce gli italiani all'estero

"La maggioranza ha approvato definitivamente alla Camera, ricorrendo alla fiducia, una legge elettorale che restringe la partecipazione e indebolisce la rappresentanza degli italiani all'estero e la soppressione del limite di genere del 60 per cento tra i capilista indebolisce le pari opportunità. E la governabilità non può giustificare una distorsione eccessiva del rapporto tra voti e seggi". Questo il giudizio dell'on. Fabio Porta deputato del Partito Democratico eletto nella circoscrizione Estero.
Per gli italiani all'estero, continua il parlamentare, "il rischio è ancora più grave. Ridurre le ripartizioni a due alla Camera, accorpando tutte le comunità extraeuropee, e a una sola al Senato, con un collegio mondiale, significa allontanare gli eletti dagli elettori. Competizioni su distanze smisurate rendono più difficile conoscere i candidati e rischiano di penalizzare le comunità meno numerose, favorendo chi dispone di maggiori risorse. L'articolo 48 della Costituzione impone di assicurare l'effettività del voto all'estero", ricorda Porta. "Non basta conservare il nome della circoscrizione se si indeboliscono la scelta consapevole e il rapporto tra cittadini e rappresentanti. È qui che emergono seri dubbi di compatibilità costituzionale: non anticipiamo una sentenza della Consulta, ma denunciamo problemi che il Parlamento avrebbe dovuto affrontare prima di approvare la legge". "Gli italiani nel mondo non sono un bacino elettorale indistinto da accorpare per comodità", conclude Porta. "Sono comunità diverse che meritano voce e rappresentanza. Continueremo a chiedere la correzione di queste disposizioni: non accetteremo una circoscrizione Estero conservata sulla carta e svuotata nella realtà"

Marciapiedi puliti: la proposta del Comune di Darfo

Un invito rivolto in particolare a chi serve alimenti

Dopo la positiva esperienza della campagna "Adotta un'aiuola", il Comune di Darfo ha proposto ai suoi cittadini "Adotta un marciapiede e un posacenere" e nel titolo è evidente la motivazione: incentivare la collaborazione tra ente locale e attività ed esercizi commerciali del territorio per migliorare le condizioni degli spazi pubblici "dichiarando guerra" ai mozziconi di sigaretta e a piccoli rifiuti che buttiamo per terra.

L'iniziativa è rivolta alle attività che servono alimenti e bevande, ovvero bar, ristoranti, pizzerie, ma anche agli oratori che desiderano adottare il tratto di marciapiede prospiciente la propria attività e prendersi cura di un posacenere che sarà fornito gratuitamente dal municipio. "Gli aderenti all'iniziativa - è spiegato nell'avviso - si impegnano a effettuare, a proprie cure e spese, la pulizia ordinaria del tratto di marciapiede assegnato e del relativo posacenere per un periodo di tre anni. Alla scadenza, qualora vi sia disponibilità da parte dell'affidatario, l'incarico potrà essere prorogato per ulteriori tre anni, garantendo così continuità al servizio svolto". Nel caso in cui più soggetti presentino una domanda di partecipazione per la stessa area, l'assegnazione avverrà in favore del primo richiedente, secondo l'ordine risultante dalla data di presentazione della richiesta. Oltre a volere sere una ulteriore opportunità di collaborazione tra amministrazione comunale e operatori del territorio, intende sensibilizzare la comunità verso una maggiore attenzione agli spazi pubblici condivisi.



Darfo.

Berzo Demo: I rifiuti della Selca lasciano la Valle

I primi camion sono partiti per la Germania

Erano anni che si attendeva la conclusione della vicenda legata ai rifiuti della ex Selca di Berzo Inferiore ed ora finalmente qualcosa di concreto si è verificato. Dall'ex sito industriale di Forno Allione sono partiti infatti i primi camion carichi di rifiuti tossici diretti al deposito sotterraneo di un'ex miniera di sale nel Land dell'Assia, dove saranno sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza definitiva. Lo stabilimento ex Selca, a seguito del fallimento dell'azienda, è stato abbandonato e allora evidenzia una situazione di elevata criticità ambientale per la presenza di 37.000 mc di rifiuti pericolosi, costituiti in larga parte da scorie contenenti fluoruri e cianuri.

"La situazione dell'ex Selca - ha sottolineato l'assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia Giorgio Maione presente alla partenza dei primi camion - appariva come un nodo burocratico e giuridico complicato da sciogliere. Come Regione non ci siamo limitati a prendere atto delle difficoltà: ci siamo assunti la piena responsabilità della salute di questo territorio, mettendo in campo le necessarie competenze tecniche e, soprattutto, mobilitando risorse straordinarie per 16,9 milioni di euro". «La vera svolta - ha precisato Maione - è stata politica: abbiamo dato una guida chiara, unendo, anche grazie alla Prefettura, intorno allo stesso tavolo, la Curatela, la Provincia, Arpa, Ats e il Comune. Abbiamo convinto tutti i soggetti a remare nella medesima direzione, superando i veti e le incertezze del passato. Oggi dimostriamo che la politica del fare e della responsabilità vince sulle lungaggini burocratiche". Attualmente, attraverso i carichi di prova risultano già spediti diversi big bags per circa 1800 tonnellate. In questa prima fase, i rifiuti vengono asportati in sicurezza, confezionati in contenitori a forma di sacco, utilizzati per lo stoccaggio e la movimentazione di particolari tipologie di rifiuti, caricati sui mezzi e spediti nella miniera sotterranea tedesca.



Berzo Demo: I rifiuti dell'ex Selca lasciano la Valle.

Le ginnaste di Gianico Medaglia d'Oro

Hanno ritirato a Roma il riconoscimento



Le ginnaste della "Ginnastica Artistica Camuna" di Gianico dopo un anno di impegni sono state premiate con la medaglia d'oro. Il riconoscimento è stato consegnato alle atlete allo Stadio Olimpico di Roma.. Si sono aggiudicata l'ambito premio "Sport Libertas" le ginnaste Asia Vitali, Maria Maj, Lucrezia Troletti, Melisa Disha, Giulia Carminati e Zoe Cucchini accompagnate dalle allenatrici e dai genitori. Nella motivazione del certificato, dedicato ad ognuna di loro e a firma del presidente di Libertas Andrea Pantano, si legge: "Per la passione, la serietà e l'eccellente lavoro quotidiano. Il tuo impegno non passa inosservato».Dopo questo riconoscimento, la Ginnastica artistica Camunia punta a crescere affiliandosi alla Federazione, oltre che alla Libertas, ente di promozione sportiva. L'impegno dei dirigenti dell'associazione ha come obiettivo primario quello di sostenere le atlete con impegno e costanza, garantendo che con il supporto di chi crede in loro si possano raggiungere risultati importanti".

Le ginnaste col certificato di eccellenza .

Niardo saluta suor Laura

Conferita la cittadinanza

Nei primi giorni dello scorso ottobre, nella seduta del Consiglio comunale, il sindaco Ivan Markus ha conferito la cittadinanza onoraria di Niardo a suor Laura Guariento delle Serve di Maria Riparatrici, che a fine mese concluderà la propria esperienza eremitica all'Eremo Myriam adiacente alla chiesa di San Giorgio costruita nel XV secolo, di cui si è occupata con amore, come con amore si è presa cura del parco adiacente alla struttura. Padovana di origine suor Laura Guariento abita tra i boschi camuni dal 2005 in totale solitudine. La religiosa lascia Niardo dopo una permanenza durata ben 21 anni, nel corso dei quali è stata un punto di riferimento per tutti coloro che sono saliti a pregare ed a sostare nell'artistica chiesetta. Suor Laura è stata anche custode e guida per i visitatori che salgono ancora per ammirare gli affreschi presenti soprattutto nelle pareti interne del presbiterio dell'ex parrocchiale del paese: Per tutti si è sempre resa disponibile , fornendo notizie sul tempietto, per il quale in passato scrisse anche un'agile guida, "San Giorgio in Niardo". Anni fa la suora delle Serve di Maria Riparatrici aveva aperto nella pinetina adiacente un percorso devozionale, la Via Lucis, costituito dalle stazioni in legno della Via Crucis, realizzato dai bravi artigiani locali. La messa di saluto è stata celebrata dal vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada. alla messa delle ore 10 di domenica 25, che sarà celebrata dal Vescovo Monsignor Pierantonio Tremolada Domenica 25 ottobre, suor Laura è tornata all comunità delle sue suore a Rovigo e continuando in forma diversa la spiritualità eremitica.



L'incontro di suor Laura con Papa Leone XIV.

Capo di Ponte: Un progetto per valorizzare il sito archeologico

Una galleria guiderà i turisti verso le ricchezze del territorio

L'accoglienza turistica rimane uno dei più importanti obiettivi dell'intera valle, ma in particolare di Capo di Ponte che offre ai visitatori una ricchezza inestimabile di incisioni rupestri raccolte nel sito Unesco prossimo a compiere i 50 anni di vita e primo sito Unesco del nostro Paese.



Capo di Ponte: Alcune incisioni del sito Unesco.

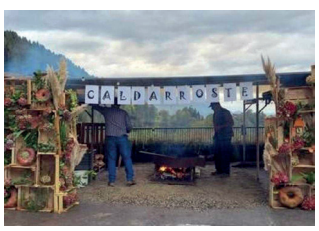
Per conseguire questo obiettivo l'Amministrazione Comunale prevede la riqualificazione dell'infopoint situato a sud del paese, il potenziamento della fruibilità del sito per rendere più attrattivo il territorio, la riqualificazione di alcuni edifici e l'inizio della galleria che condurrà i turisti al Parco nazionale di Naquane ed al Dos de l'Arca e pure ai tesori di Capo di Ponte, alla chiesa delle Sante e ad alcune aziende agricole ed agroalimentari, non dimenticando che in paese si trovano anche il Monastero di San Salvatore, la Pieve di San Siro e il Mupre, il Parco archeologico di Seradina e Bedolina ed i Massi di Cemmo.

Il progetto prevede poi la sistemazione degli accessi sulla viabilità pubblica e il collegamento con la stazione ferroviaria e la fermata dei bus.

Paspardo: XVII edizione della Sagra della Castagna

Una mostra mercato che richiama tanta gente

La Sagra della Castagna ha raggiunto la XVII edizione e il Comune di Paspardo unitamente all'apposito Comitato, l'ha realizzata nel migliore dei modi per celebrare questo frutto antico che racconta l'autunno. Paspardo è per tutti la capitale camuna di questo gustoso frutto, sono sempre numerosi quelli che raggiungono a Deria, l'estesa località in questo periodo per fare incetta di castagne nel bosco ed ai piedi delle ombrose piante. Nel fine settimana di metà ottobre si rinnova questa mostra mercato nel centro storico, con la presenza soprattutto di produttori locali che propongono le loro tipicità, con il Consorzio della Castagna a farla da padrone. Numerosa anche la presenza di artigiani, di laboratori e di animazione per i bimbi, oltre agli intrattenimenti musicali con la banda per le vie e le piazze del paese. In questa occasione i visitatori



Paspardo: La Sagra delle castagne.

hanno anche potuto ammirare la rappresentazione di lavoro delle arti e dei mestieri locali di un tempo e di gustare le caldarroste, i prodotti della castagna e naturalmente le specialità locali.

Sostieni e leggi
GENTE CAMUNA

A Berzo Inferiore le Giornate del FAI

Oltre 4000 i visitatori

Quest'anno la vetrina del Fai ha richiamato l'attenzione di numerosi visitatori a Berzo Inferiore dove il gruppo coordinato da Alessandra Giorgi ha organizzato le giornate d'autunno svoltesi il 10 -11 ottobre scorso. La giustificazione di tale scelta è stata data dal sindaco Ruggero Bontempi per il quale "i tesori che la storia ci ha tramandato meritano di essere mostrati e conosciuti meglio". Nei due giorni ai circa 4.000 visitatori sono stati aperti sei beni legati tra loro, come è stato illustrato dalla coordinatrice, da un filo conduttore comune che richiama la religiosità, l'arte e la tradizione legata alla lavorazione del ferro. Certamente tra questi beni la priorità va alla



Berzo Inf.: La chiesa di San Lorenzo.



Chiesa di San Lorenzo: Particolare degli affreschi di Pietro da Cemmo.

trecentesca chiesa di San Lorenzo che domina il paese da un colle, restaurata di recente sotto la direzione dell'ingegner Pietro Castelnovi, e inaugurata proprio in occasione delle giornate del Fai. La tradizione popolare vuole che la fondazione della chiesa risalga al leggendario passaggio in Valle Camonica di Carlo Magno che, giunto a Berzo presso un antico castello, avrebbe convertito il signore del luogo e dato inizio alla costruzione di un edificio dedicato a San Lorenzo di cui si hanno tracce fin dal 1334. .All'interno un notevole ciclo di affreschi rimanda al ricco patrimonio di leggende e devozioni legate al territorio, come quelle relative a San Lorenzo e a San Glisente, e offre al visitatore i magnifici affreschi di Pietro da Cemmo.. A seguire Casa Bontempi del XIV secolo, dimora del console della Repubblica Veneta di proprietà comunale, Casa Gheza, di proprietà privata, meglio conosciuta come la "Casa del curato", la seicentesca chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente e la casa del Beato Innocenzo.

Il percorso di visita a Berzo Inferiore non poteva ignorare la storia delle fucine con le Ferriere Bellicini, simbolo della siderurgia camuna, e l'Officina Fabre della famiglia Pedretti, vero e proprio esempio di artigianalità nella produzione di zappe ed attrezzi forgiati.

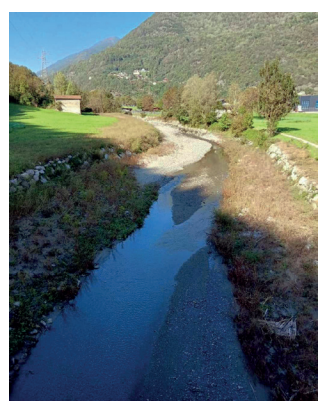
Le visite sono curate dallo staff di giovani del Fai camuno, opportunamente formati, che hanno guidato i turisti ed i locali alle bellezze dei beni.

L'Ogliolo è ridotto a un rigagnolo

Un annuncio funebre ne segnala la scomparsa

I componenti del Collettivo Resistente dell'alta Valcamonica, ricorrendo a un annuncio funebre, hanno inteso segnalare "una situazione ormai arrivata a un punto insostenibile per l'ambiente e, soprattutto, per la fauna ittica perché gli impianti idroelettrici non lasciano scorrere più neanche il deflusso minimo vitale".

L'accorato appello si riferisce al torrente Ogliolo, che raccoglie le acque della Val di Corteno e, dopo un percorso di circa venti chilometri, raggiunge a Edolo l'Oglio. Questo il testo del manifesto: "La famiglia Fiumi, dopo la scomparsa del torrente Spol di Livigno, annuncia con estrema tristezza la dipartita del torrente Ogliolo. Suono e immagine d'acqua alpina ormai silenzioso. Dopo lunga e imprevedibile esistenza fatta di libertà, colpito da deviazioni forzate, siccità, prelievi più o meno autorizzati, indifferenza, speculazioni, ridotto al lumicino, piano piano si è spento. Ne danno il triste annuncio le rive sporche, le pietre e la ghiaia rimaste asciutte,



Edolo: L'Ogliolo ridotto a un rigagnolo.

i pesci scomparsi, le piante sofferenti sui margini, il laghetto asciutto, le persone che percorrono al suo fianco il percorso vita. Lo si ricorda largo, con cascata spumosa e scintillante, impreve-

segue a pag. 6

Cronaca Valligiana

Notizie in breve dalla Valle

• Sono terminati i lavori per la messa in sicurezza delle pareti rocciose sul versante est di **Montisola**. Con un investimento di un milione di euro finanziato per oltre il 70% dal Governo e per il resto dall'Amministrazione comunale si è provveduto alla posa di reti, barriere paramassi e tiranti in acciaio, in tre diverse località dell'isola lacustre più grande d'Europa. "La messa in sicurezza dei versanti rocciosi fragili - ha sottolineato il sindaco Lorenzo Ziliani - ha permesso anche una ricognizione puntuale delle diverse criticità del nostro territorio. Inoltre abbiamo potuto anche osservare da vicino altre situazioni legate alla friabilità della roccia, che però non si sono dimostrate pericolose, al momento, ma rimarranno comunque sotto osservazione".



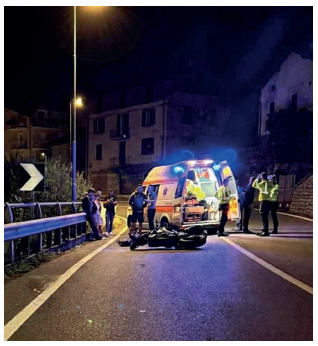
Montisola.

• *Tra i personaggi di Gianico che hanno lasciato un'importante traccia del loro vissuto certamente vi è quella di* ***Zaccaria Fiorini,*** *frate francescano, nato nel 1500. Nel 1986, nella ricorrenza dei 400 anni dalla morte, sul sagrato della parrocchiale fu collocata la sua statua voluta dal Comune, opera dell'artista Rota Sperti. Frà Zaccaria si fece molto apprezzare come predicatore, visse a lungo a Roma e venne assunto a venerabile.*
I 440 anni dalla scomparsa sono stati ricordati con una targa posta sul monumento e da Gian Franco Comella, che nel 1986, con il circolo culturale Ghislandi, dedicò al frate una pubblicazione.



La statua di Frà Zaccaria Fiorini.

• In un incidente avvenuto a Edolo ha perso la vita **Alex**



Poli, di anni 50, originario di Vezza d'Oglio. Stava percorrendo con la sua moto la strada principale del paese per raggiungere la sua abitazione in località Nembra quando improvvisamente ha perso il controllo del mezzo che, dopo aver sbalzato dalla sella il corpo del conducente, ha finito la sua corsa contro la barriera metallica di protezione. L'allarme è stato dato da alcuni ragazzi di passaggio che hanno cercato di effettuare, seguendo le indicazioni telefoniche dell'operatore dell'Areu, la rianimazione proseguita poi dai soccorritori dal vicino ospedale. Purtroppo il cuore di Alex non ha retto e la salma è stata riconsegnata ai familiari: Lascia nel dolore la moglie Louisa, le figlie Maeilys e Ania Stella e la sorella Susan.

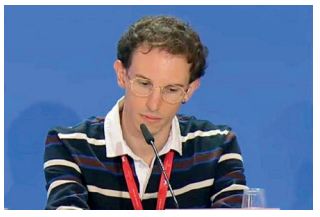
• *Al progetto brenese* ***"Intorno a Minerva"*** *è stato assegnato il premio europeo per il patrimonio culturale "Europa nostra Awards 2026" nella categoria "Coinvolgimento della cittadinanza e sensibilizzazione" proposto cinque anni fa dalla Sovrintendenza di Bergamo e Brescia e dalla cooperativa sociale K-Pax, che da anni sostiene migranti e rifugiati politici, prendendo come spunto i resti archeologici del santuario di Minerva di Spinera aperto nel 2007.Il progetto, sostenuto dai Comuni di Breno, Cividate e Malegno, dalla Comunità montana e da numerose altre realtà, si è conclusa con la cerimonia dello scoprimento di una targa alla presenza di rappresentanti del Ministero della Cultura e dei due ideatori del progetto, l'archeologa*



Breno: Il parco di Spinera.

Serena Solano e il presidente di K-Pax Carlo Cominelli.

• **Andrea Quetti,** 24enne di Artogne, appassionato da sempre di cinematografia, frequenta la facoltà di Arti visive di Pavia dove si sta laureando con la tesi su Martin Scorsese e l'influenza del cinema contemporaneo. La importante notizia è che Andrea è stato scelto dal regista Gianni Amelio nel ruolo di aiuto sceneggiatore. La motivazione di tale scelta è dovuta ad un articolo su Cine forum a firma Andrea Quetti, che al regista è piaciuto molto ed è nata così la proposta di collaborare con lui. Comprensibile l'entusiasmo per l'incarico di far parte dello staff del maestro che ha consentito al giovane sceneggiatore camuno di partecipare anche alla recente Mostra del cinema di Venezia e di entrare in contatto con illustri personaggi dello spettacolo.



Andrea Quetti.

• *Il parco di villa Guidetti si è arricchito recentemente di un'opera d'arte dell'artista Mattia Trotta donata al Comune di Borno da Giorgio Buzzi, presidente dell'azienda Trafilix, in ricordo di papà* ***Luigi Buzzi*** *l'imprenditore gentiluomo scomparso tre anni fa. L'opera celebra la lentezza e il privilegio di abbandonarsi a lei: una lumaca realizzata dall'artista che, come fu per il ragioniere negli anni '70, ha trovato in Valcamonica la sua casa, da quando ospite della residenza artistica del borgo di Bienno se ne innamorò. Anche Luigi Buzzi, scelse la valle per la sua azienda, perché qui aveva trovato gente operosa. L'altro è l'acciaio, uno dei materiali che Trotta utilizza, con una personale e innovativa tecnica che prevede la lavorazione plastica del filo metallico.*

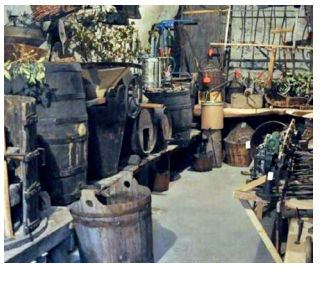
• La **chiesa di San Lorenzo a Berzo Inferiore** torna a mostrare i suoi tesori. Dopo un significativo intervento di restauro. Un appuntamento atteso dalla comunità, che può finalmente riscoprire uno dei cicli pittorici più preziosi della Valcamonica, dedi-



Berzo Inf.: La chiesa di S. Lorenzo.

cato a San Lorenzo e a San Glisente. I lavori, finanziati dalla soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Bergamo e Brescia, hanno permesso di restituire leggibilità e splendore ad affreschi che il tempo, l'umidità e alcuni interventi conservativi del passato, non eseguiti ad arte, avevano compromesso. Documentata fin dal 1334, la chiesa custodisce opere attribuite a diversi artisti del Quattrocento, tra cui Girardo da Cemmo, conosciuto come il «maestro di Berzo Inferiore», autore delle storie di San Lorenzo sulla volta del presbiterio. A Giovan Pietro da Cemmo si devono invece le decorazioni della cappella dedicata ai santi Fabiano, Sebastiano e Rocco, realizzate all'inizio del Cinquecento.

• *Nel* ***borgo di Grevo,*** *frazione di Cedegolo, ha avuto luogo la XVI edizione della manifestazione "Quater pass coi Persech" con la presenza dei mercatini dell'artigianato e dei prodotti locali che si tengono in un paese in cui le tradizioni si conservano davvero. Per l'occasione il borgo si presenta nella sua veste migliore, con i residenti impegnati nei giorni scorsi ad addobbare le stradine. Il motivo conduttore proposto dai promotori ha riguardato quest'anno "La magia del bosco d'autunno". "Nel cuore di Grevo – questa la loro convinzione – l'autunno prende vita tra i colori, i profumi e le suggestioni del bosco". Nel programma anche lo svolgimento di una prova del campionato italiano di speed carving, la scultura veloce del legno. Gli artisti hanno avuto sei ore di tempo per trasformare con la*



Grevo: I mercatini.

motosega un ceppo in un'opera d'arte.

• **"La voce della memoria"** è la pubblicazione curata dal Comune di Gianico che raccoglie quelle storie di vita che diventano poi patrimonio immateriale da tramandare alle nuove generazioni. L'ultimo racconto collettivo è stato fatto lo scorso ottobre davanti ad un pubblico interessato a racconti che hanno spaziato dal periodo post bellico all'alluvione della Val Vedetta, dall'emigrazione, alla cura dei figli. Storie oggi difficili da immaginare e da trasmettere ai giovani perché possano conoscere le vicende dei padri e dei nonni. "Ogni anno, grazie ad alcuni giovani che curano le interviste e la trascrizione, raccogliamo quanto gli anziani del paese vogliono confidarci della loro vita – ha ricordato Gabriella Bonomi che segue il settore Assistenza del Comune -, e con i ragazzi della terza media è stato anche effettuato un lavoro di ricerca finalizzato a legare il mondo dei ragazzi a quello degli anziani".

• *Il gruppo di giovani conosciuti sotto il nome* ***"Chei de Het"*** *hanno animato le manifestazioni del paese, organizzando eventi e facendo risaltare anche le tradizioni di Ceto. Recentemente hanno ritenuto di orientare la loro attenzione sulle donne ed in particolare su quelle che hanno patologie legate al seno. Così Angelo Beltrami ed i suoi ragazzi in occasione del Mese per la prevenzione contro i tumori al seno, hanno donato alle donne di Ceto d'età fra i trentacinque ed i quarantanove anni, ventitré visite senologiche da effettuarsi al Centro Medico Polispecialistico Castagna. I promotori, ribadendo che "la prevenzione è una scelta di vita", hanno invitato le donne residenti nel Comune a prenotare la loro visita specialistica al Centro Medico presentando la carta d'identità e contattando il numero telefonico 0364 533077.*

• A **Darfo** si sta realizzando il progetto di una città sempre più verde grazie al nuovo tratto di ciclabile pulita dalla vegetazione cresciuta a dismisura lungo il fiume. I lavori avviati dalla Comunità montana di Vallecamo-

segue a pag. 6

segue da pag. 5



Darfo: Lavori sulla ciclabile.

nica consentono infatti a ciclisti e pedoni di percorrere l'area che da Montecchio arriva a Darfo e che corre tra il fiume, lo stadio e le piscine. "Rivalutiamo una zona a bordo fiume che per noi è fondamentale - ha detto l'assessore all'ambiente della Comunità montana Giambattista Bernardi-. Per noi la pista ciclabile è il turismo del futuro su tutta la direttrice della Vallecamonica".

• *"Music Fest», la recente manifestazione annuale della* ***Banda musicale di Demo,*** *è stata l'occasione per esprimere le felicitazioni a Manuela Calvetti, componente del direttivo, ma anche giovanissima strumentista, per aver conseguito la laurea triennale in Musicologia all'Università di Pavia, Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona. La 23enne clarinettista ha discusso la propria tesi su "La Banda musicale tra pratica ed associazione: uno studio di caso sulla Banda musicale di Demo". Simone Bernardi si è complimentato con Manuela a nome di tutti gli strumentisti, sottolineando che "la sua tesi dimostra quello che noi viviamo ogni settimana in sala prove: la banda non è solo musica, è famiglia, è scuola di vita, è il cuore del nostro paese. Manuela con il suo studio ha voluto ricordalo.*



Manuela Calvetti.

• Niente imposta di soggiorno per i turisti con disabilità e i loro accompagnatori in vacanza sul lago d'Iseo: saranno esenti dal balzello che grava sui costi del soggiorno in alberghi e altre strutture ricettive. In Consiglio comunale, l'**Amministrazione di Marone** ha scelto di rivedere la tassa di soggiorno, introducendo infatti questa importante novità: dal 2027, ovvero dalla prossima stagione, le persone con disabilità ed i loro accompagnatori potranno godere dell'esenzione totale dal pagamento. Un piccolo ma significativo gesto, per un territorio che conta un crescente appeal turistico: i dati del 2025 rilevano 63mila presenze.



L'Ogliolo...

segue da pag. 4

dibile, sicuro nel suo procedere all'incontro con fratello Oglio, finché gli è stato concesso. Non si chiedono fiori, lacrime o celebrazioni ma attenzione. Osserviamo ciò che resta". La causa di ciò, annotano i componenti del direttivo, non va trovata solo nella siccità, ma anche nella presenza di centrali idroelettriche che captano le acque per produrre energia elettrica e non sempre rispettano le norme previste, tra cui quelle del rilascio del deflusso minimo vitale per consentire durante il periodo della riproduzione la risalita degli animali.

Darfo B.T. Interventi straordinari sul fiume Oglio

3,7 milioni di euro per dare sicurezza a seimila abitanti

■ Il modello realizzato dall'Università su incarico della Comunità montana per simulare la pericolosità delle piene dell'Oglio è ora in fase di realizzazione. A Darfo Boario Terme sono infatti stati avviati i lavori per un importo di 3 milioni e mezzo di euro finanziati dal Governo per mettere in sicurezza l'abitato. Gli interventi stanno cambiando l'aspetto del corso d'acqua nel tratto in cui attraversa la città.
"Il progetto che si sta realizzando richiede 3,7 milioni di euro – ha spiegato il sindaco Dario Colossi - e servirà ad alzare lo spazio libero tra il livello che l'acqua non deve raggiungere e quello massimo che può toccare, quindi migliorare gli argini sulla sponda destra del fiume e mettere in sicurezza, attraverso la realizzazione di una scogliera, una popolazione di circa seimila persone che diversamente sarebbe messa in crisi, a rischio da una eventuale esondazione dell'Oglio". I lavori previsti saranno completati in 6 mesi.



Darfo: Cantieri in corso lungo l'alveo dell'Oglio.

Doppia inaugurazione a Breno e a Darfo

Ampliato il Liceo C. Golgi e completati i lavori del Museo Musicale

■ Grazie ai fondi del Pnrr e ai contributi della Comunità Montana e della Provincia sono stati realizzati l'ampliamento del Liceo Golgi di Breno e la nuova sede del Liceo Musicale di Darfo. Le due importanti opere sono state inaugurate lo scorso ottobre garantendo così agli studenti ambienti più sicuri, moderni ed efficienti.
L'ampliamento del liceo di Breno, con 11 aule nuove, ha richiesto un investimento di circa 3,5 milioni di euro. La struttura è stata realizzata in legno prefabbricato a secco, ed è classificata come edificio a energia quasi zero. In copertura sono stati inoltre installati pannelli fotovoltaici.
A Darfo la nuova sede del Liceo musicale. Interamente realizzato a piano terra ha richiesto un investimento di circa quattro milioni e mezzo con dodici aule, un'aula magna, segreteria, vicepresidenza, sala docenti, bar, magazzino e spazi di servizio. Note architettoniche particolari le curvature della copertura che richiamano l'andamento delle note su un pentagramma.



Il presidente della Provincia E. Moraschini.

All'inaugurazione hanno partecipato il presidente della Provincia, Emanuele Moraschini, il consigliere delegato all'edilizia scolastica, Agostino Damiolini, la dirigente scolastica, Enrica Boarato e i sindaci di Breno e Darfo, Alessandro Panteghini e Dario Colossi. Presenti amministratori, docenti e studenti insieme ad amministratori, studenti e professori.
Il presidente Moraschini ha evidenziato come le due opere rappresentano "un investimento che rafforza l'intera rete scolastica della Valle. A Darfo, in particolare, la presenza del conservatorio permette di creare una vera filiera della formazione musicale, dalla scuola secondaria fino all'alta formazione". Per il sindaco Colossi Darfo è ora «una vera e propria città della musica". Per Alessandro Panteghini si tratta di un investimento che consente a Breno di continuare a offrire importanti servizi di formazione e cultura confermando la sua vocazione di accoglienza di tanti giovani.

Sostieni e leggi
GENTE CAMUNA

Sul Sebino frantoi in azione

La stagione olivicola è partita bene

■ Chi percorre la sponda bresciana del lago d'Iseo certamente oltre ad ammirare un paesaggio mozzafiato, viene attratto anche dalla presenza di estese piantagioni di ulivi che ormai rappresentano anch'essi una delle attività agricole del territorio con una produzione sempre più significativa e soprattutto di qualità. A testimoniare la crescita di tale produzione vi sono i frantoi che con la loro apertura danno il via alla stagione olivicola. Solo sul lago d'Iseo se ne contano ben sei: due frantoi a Marone e a Sulzano, uno a Sale Marasino e a Montisola.
La raccolta, dopo quella negativa dello scorso anno, è partita bene. Lo scorso anno fu caratterizzato da una bassissima produzione e dalla presenza costante della mosca olearia - ha spiegato Stefano Picchi, tecnico del settore agricoltura della Comunità montana del Sebino Bresciano - mentre stavolta non abbiamo avuto segnalazioni. Dopo la corretta impollinazione in prima-

segue a pag. 7

Sul Sebino frantoi in azione

segue da pag. 6



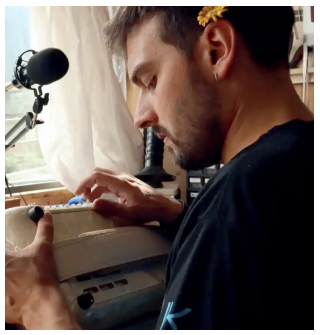
Uno dei frantoi del Sebino.

vera, il caldo afoso dell'estate ha tenuto lontano l'insetto. L'ulivo, pianta mediterranea, ha una resistenza importante al clima registrato sul Sebino negli ultimi mesi. Come risultato abbiamo olive belle e soprattutto senza ammaccature, perché contrariamente ad altre zone, il lago d'Iseo non ha subito grandinate". E' stata quindi una stagione interessante sia per la quantità del prodotto sia per la qualità dell'olio le cui analisi si è certi daranno di ciò conferma. Intanto nei frantoi dove i produttori locali conferiscono le olive, si lavora a pieno. Sul lago d'Iseo, sponda bresciana, si contano circa 100 mila piante di ulivo, distribuite su poco meno di 400 ettari. Montisola è il comune che ne conta di più, con 16mila circa, seguito da Marone e Sale Marasino.

A Lozio un laboratorio di fisarmoniche

Una scelta che è anche una scommessa

In genere è molto frequente, soprattutto nei paesini di montagna che si parli di spopolamento e di abbandono di giovani alla ricerca di migliori opportunità di lavoro. E' raro quindi che si verifichino situazioni del tutto opposte. Per questo la scelta di vita di Mattia Ducoli, giovane artigiano di 32 anni, di trasferirsi a Lozio e aprire in questo piccolo borgo un laboratorio di fisarmoniche non poteva passare inosservato. Mattia aveva aperto alcuni anni fa a Esine un laboratorio per la riparazione di questo strumento, ma alcuni mesi fa ha deciso con la famiglia a Lozio dove il rumore dei mantici e le note delle fisarmoniche riempiono il silenzio e il verde delle montagne. È la nuova quotidianità di Mattia che ha



Mattia Ducoli.

deciso di portare qui, da dove negli ultimi tempi, sono scappati, la famiglia, la sua vita e il suo mestiere. Da un mese ha spostato qui anche il laboratorio di costruzione, riparazione e accordatura di questi strumenti che appassionano tantissime persone. Non è stata certo una scelta per ampliare il mercato o inseguire nuove opportunità economiche, bensì un modo per trovare un equilibrio tra lavoro, famiglia e qualità della vita. Una scelta controcorrente, che diventa anche una scommessa sul futuro dei borghi alpini. Per dare ufficialità a questa sua scelta è intervenuto il concerto dei Luf, gruppo in cui Mattia suona la fisarmonica.. La storia di Mattia è iniziata quasi per caso. Appassionato di musica folk, a 19 anni ha comprato la sua prima fisarmonica. Dopo il diploma e alcune esperienze lavorative, nel 2016, grazie a un incontro con Claudio Beltrami, storico artigiano di Stradella, decise d'imparare il mestiere nella sua bottega. Una volta tornato in Valcamonica, Mattia ha aperto un laboratorio a Esine, trasformando la sua passione in lavoro.

Valcamonica, un marchio unico per valorizzare le produzioni locali

Proposto alle aziende del territorio ma aperto a tutta la Valle Camonica

Un marchio collettivo per dare un'identità riconoscibile ai prodotti delle montagne camune, valorizzare il lavoro degli agricoltori e degli allevatori e aprire nuove opportunità commerciali, anche fuori dalla Vallecamonica. "Tonale terre alte camune" è il titolo dato al progetto promosso dalla cooperativa agricola Adamello dell'alta Valcamonica con l'ambizioso obiettivo di riunire sotto un unico simbolo i tanti prodotti della catena agro alimentare della Valle Camonica.
Il presidente Attilio Maroni e i suoi collaboratori vogliono in tal modo superare la frammentazione dell'offerta e garantire maggiore visibilità alle piccole aziende, spesso penalizzate da un mercato che fatica a riconoscere il valore e i costi della produzione in montagna.
Il nuovo marchio intende condensare l'origine, la qualità, la tradizione alpina e la sostenibilità, per offrire ai consumatori un modo per riconoscere i prodotti autenticamente legati alla Vallecamonica. Il progetto tiene conto anche dell'aspetto commerciale mettendo a disposizione delle aziende una piattaforma di commercio elettronico, un magazzino virtuale collettivo, canali di vendita dedicati e assistenza per partecipare a fiere nazionali e internazionali. Strumenti ed opportunità ritenuti essenziali per dare peso e valore ai singoli prodotti. La cooperativa spera nell'adesione volontaria, dalle aziende che operano negli otto comuni dell'alta Valle, da Corteno a Ponte di Legno, a Edolo, Incudine, Monno, Sonico, Vezza e Vione. Sono comunque possibili adesioni degli altri 32 paesi della Comunità montana, purché le materie prime provengano da terreni situati almeno a 640 metri di quota e trasformazione e confezionamento avvengano nel territorio camuno.
Dal latte ai formaggi, dal miele ai vini, fino a castagne, cereali, ortaggi e carni, ogni filiera sarà regolata da disciplinari che prevedono requisiti di qualità, sostenibilità, benessere animale e tracciabilità.

Breno: Inaugurato lo stadio Tassara

Il fondo sintetico lo renderà utilizzabile tutto l'anno



Breno: Lo stadio comunale "Tassara".

Con l'inizio del campionato la squadra di casa ha potuto utilizzare lo stadio comunale di Breno rimesso a nuovo con il terreno in erba sintetica in sostituzione del precedente manto erboso. In tal modo si garantisce la possibilità di giocare tutto l'anno, anche quando il freddo e la pioggia mettono a dura prova il fondo naturale. Nel corso dell'estate infatti sono stati effettuati i lavori di riqualificazione. E' stata rimossa la superficie precedente, realizzato un sottofondo più stabile con nuovi drenaggi per favorire lo smaltimento dell'acqua e un impianto di irrigazione. La posa di nuove attrezzature e l'illuminazione a led hanno completato l'opera che ha richiesto un investimento di 800mila euro, finanziati dal Fondo Comuni di confine con il Trentino. Ora il «Tassara» punta a diventare un impianto più funzionale per l'intera stagione sportiva. Al taglio del nastro numerosa la partecipazione di cittadini e autorità. Per il vice sindaco Luca Salvetti si è trattato di un momento storico per il nostro "Tassara" che ora si presenta al meglio." La scelta del manto in erba sintetica è stata individuata – ha egli aggiunto – per andare incontro alla società, che potrà disporre del terreno per allenamenti e gare durante tutto l'anno".La cerimonia, organizzata dal Comune con Us Breno e Cuore Granata, ha consentito anche di ricordare quanti hanno contribuito alla storia della società e che non ci sono più.

Sonico: Realizzato il ponte provvisorio

Intanto individuate le aree per trasferire un milione di metri cubi di materiale

Dopo i gravi danni dell'alluvione di tre mesi fa a Rino di Sonico pedoni, cicli e motocicli possono fruire del ponte Bailey in sostituzione del Viadotto realizzato nel 2014 e distrutto dalle colate di fango, massi e acqua scaricate dalla Val Rabbia nell'agosto scorso.
Attualmente per raggiungere in auto il capoluogo i residenti sono costretti a risalire l'intercomunale fin quasi a Garda e poi, scendere a Malonno e imboccare la statale. L'apertura del Bailey in attesa del prossimo via libera anche agli autoveicoli. "Resterà chiuso durante la notte perché non sono ancora stati posizionati i corpi illu-

segue a pag. 8

Sonico:...

segue da pag. 7

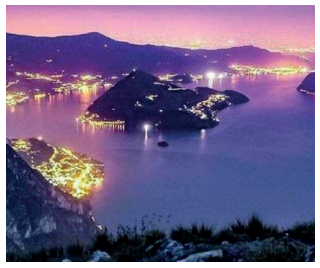
minanti – ha detto il sindaco Gian Battista Pasquini -. Ci stiamo impegnando per poter completare a breve l'operazione e quindi garantire la sicurezza quando cala l'oscurità. Sono in fase di realizzazione anche le pese per i veicoli fino a un massimo di 5 tonnellate, e i semafori per regolamentare la circolazione a senso unico alternato". Si lavora anche nell'alveo dell'Oglio, dalla foce del pericoloso torrente e per un lungo tratto del fiume: da settimane numerosi mezzi meccanici stanno spostando parte della colossale massa di materiale trascinato a valle. "Stiamo aspettando da Roma la risposta del dipartimento della Protezione civile sullo stanziamento delle somme necessarie per trasferire oltre un milione di metri cubi di ghiaia e rocce nel sito individuato a Berzo Demo - spiega Pasquini -, mentre l'Utr di Brescia sta verificando l'idoneità di alcune aree non troppo lontane da Mollo per poter depositare almeno 100mila metri cubi di materiale per migliorare il deflusso dei due corsi d'acqua. Per quanto riguarda il progetto del nuovo ponte bisognerà valutare la relazione idraulica sulla più potente delle tre colate, la cui magnitudo è stata molto superiore a quelle già elevate registrate con le ondate del 2012, del 2020 e del 2013. Su questa base si deciderà la tipologia del manufatto, dove e come farlo, probabilmente più a valle. Siamo preoccupati, perché una prossima colata potrebbe essere ancora più possente".



Rino di Sonico: L'imbocco del ponte provvisorio al servizio della frazione.

Montisola conquista gli inglesi

Sul "The Guardian" le bellezze dell'isola lacustre più grande d'Europa



L'attenzione che la stampa estera riserva al territorio della nostra provincia trova evidente riscontro nel crescente aumento di turisti stranieri che vi soggiornano.
Recentemente anche il popolare giornale inglese "The Guardian" ha fatto conoscere ai suoi lettori Brescia prima la città di Brescia definita "una gemma nascosta" e poi il lago d'Iseo e Montisola raccontati come meta dal fascino autentico e pittoresco, dove il Sebino è definito "più piccolo e meno preso d'assalto rispetto al lago di Como e al Garda", e Montisola una metà ideale per l'autunno. L'articolo, pubblicato il 12 ottobre, è il risultato del viaggio stampa organizzato da "Visit Brescia" ha coinvolto giornalisti provenienti dal Regno Unito e dai Paesi Bassi. Il Santuario della Ceriola, la visita ai retifici del luogo, dove si fabbricano reti da pesca e quelle per le attività sportive, gli itinerari ciclabili con pausa pranzo vista lago a base di sardine e polenta, e il fatto che, come è scritto nel reportage "solo tre persone sull'isola sono autorizzate ad avere un'auto: il prete, il medico e il sindaco" hanno accentuato l'interesse e la curiosità dell'autrice per Monte Isola, la più grande isola lacustre abitata d'Europa. I percorsi a piedi o in bicicletta rendono il territorio particolarmente attrattivo per il pubblico internazionale che appare sempre più interessato figurano a scoprire scorci panoramici, piccoli centri e atmosfere autentiche lontano dai circuiti turistici più battuti. E sempre più attento all'ambiente e alle specificità culturali.

Pisogne: Lavori in corso per ridurre i disagi della frana del dicembre scorso

Con l'Università di Brescia lo studio di progetti risolutivi

Procedono i lavori sulla strada che a breve collegherà la località Mora alla frazione Sonvico di Pisogne, resisi necessari in sostituzione della strada principale, ancora bloccata per la frana dello scorso 26 dicembre. L'Amministrazione comunale sta cercando una soluzione per risolvere la situazione che crea evidenti disagi alla popolazione che vive a Fraine ed in Val Palot, costretta a percorrere una lunga strada alternativa per arrivare nel capoluogo.
Col supporto dell'Università di Brescia si elaborando un progetto per valutare la soluzione più idonea tra quelle possibili: una galleria interna alla montagna, la costruzione di una galleria esterna come quella abbattuta dalla frana, la costruzione di un ponte che colleghi le due sponde della vallata e quella che riguarda la trasformazione dell'attuale strada provvisoria a senso unico alternato in una a doppia corsia. "In questo modo – ha detto il sindaco Federico Laini – abbiamo voluto che la scelta sia fatta in maniera scientifica tenuto conto che si tratta di una strada intervalliva che collega la Valcamonica alla Valtrompia passando dalla Val Palot e dal Colle di San Zeno".

Ponte di Legno e Recco unite da vicende di guerra

Un'amicizia tra le due comunità che dura da 70 anni

Lontane vicende di guerra hanno determinato 70 anni fa l'occasione del gemellaggio tra Ponte di Legno, totalmente distrutta dalle cannonate austriache il 27 settembre del 1917, e Recco, bombardata dagli alleati nel secondo dopo guerra. L'amicizia risale al 1956, poi l'atto fu solennemente sottoscritto quasi cinque decenni più tardi, nel 2003. Ora, in occasione dei settanta anni dall'accordo, il Comitato Ponte di Legno-Recco e il Comune hanno invitano i dalignesi alla trasferta in Liguria. "Celebreremo settant'anni di un'amicizia speciale tra la montagna di Ponte di Legno e il mare di Recco – ha ricordato il sindaco Ivan Faustinelli - e, come sempre quando le nostre comunità si incontrano, vivremo tre giornate tra condivisione, tradizioni, bellezza e tanti ricordi" A gettare le basi del legame fu Giancarlo Noris, un recchese che da ragazzino trascorse gli anni della guerra in alta valle. Riuscì a coinvolgere le due amministrazioni e il primo incontro tra monti e mare si concretizzò la vigilia di Natale del 1956: Ponte inviò un grande abete eretto nella piazza del municipio, e Recco, all'approssimarsi della Pasqua dell'anno successivo, ricambiò con l'omaggio di palme intrecciate e rametti d'ulivo.



Uno scorcio di Ponte di Legno.

Esine: Una piastra per gli adolescenti

Donata da Run Aragosta all'Ospedale di Esine

La "camminata" dello scorso 30 agosto a Capo di Ponte organizzata dall'associazione "Run Aragosta", alla quale hanno partecipato 2400 persone, ha consentito, grazie alle generose donazioni, di contribuire per la metà della spesa alla realizzazione di un progetto dedicato ai ragazzi fragili. Nel convegno "Spazi di valore, benessere per le persone", tenutosi presso la "Cittàdella della Cultura» di Capo di Ponte, il presidente dell'associazione, Federico Polonioli, ha potuto infatti annunciare la donazioni di circa 40.000 euro per la realizzazione di una piastra polivalente al servizio del Centro diurno neuropsichiatrico e della Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'ospedale di Esine. Polonioli, in tale occasione ha ringraziato chi ha corso, camminato e donato e creduto in questo progetto. "Insieme – ha detto – abbiamo trasformato un gesto in qualcosa di grande, un dono libero per il progetto dell'area Benessere giovani Sport e socialità". I ringraziamenti per tale atto di generosità dell'associazione che da anni sostiene le attività dell'ospedale, sono stati del direttore generale dell'Asst, Corrado Scolari.

GENTE CAMUNA
Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore responsabile: Nicola Stivala
Redazione: Nicola Stivala
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961
Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it
Fotocomposizione e stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)